



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
LUGLIO-AGOSTO 2023
.....

Meditazione

Com'è scritto: «Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo sono quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano.» (I Corinzi 2,9)

Paolo parte dal fatto che a Corinto vi sono tensioni: conflitti di status e potere, divisioni fra “partiti” e “scuole” ecclesiastici. In questo contesto, l’apostolo tenta di distinguere il contenuto dal contenitore, la predicazione dal predicatore. Pur dispiegando una notevole retorica – e proprio al centro di tale strategia – Paolo ricorda come i corinzi siano stati convertiti non dalla finezza del linguaggio, ma dal contenuto paradossale della predicazione: la nuda narrazione della morte e resurrezione di Gesù Cristo come azione di Dio per salvare l’umanità; il Dio che viene a salvare il mondo si rivela in un crocifisso, identificandosi con un crocifisso. Una rivelazione che è «scandalo» e «pazzia» (1,23).

Ciò che Paolo annuncia non viene da lui, ma da Dio, rivelato per mezzo dello Spirito, e non è dunque Paolo (o un altro predicatore) la garanzia della sua predicazione, ma è il contenuto della predicazione che testimonia per Paolo. Il ragionamento non deve essere «l’ha detto Paolo, allora è vero», ma «Paolo, o qualcun altro, ha predicato proprio Cristo crocifisso, allora la sua predicazione è credibile». Paolo e il suo comportamento sono conformi a questo

annuncio: non si presenta come un'autorità con un ruolo prestigioso, non ritiene che ciò che ha costruito sia un merito e quindi respinge l'equazione apostolato = potere. L'evangelo è un messaggio che si fa largo ed è efficace anche nell'inadeguatezza del predicatore.

Quella di Paolo è una sapienza, una conoscenza che viene da Dio, non sono cose che l'uomo può sapere di suo o inventare, realizzare. Dunque neanche può esserne padrone. E la sapienza di Dio è ancora, di nuovo, sempre e solo la croce, per questo incomprensibile, opposta e temibile per i dominatori di questo mondo, perché capovolge ogni idea di potere e di status: la rivelazione della verità più intima di Dio è l'evento sorprendente della morte infamante e impotente del Messia. È il mondo sotto sopra. L'Evangelo della croce disturba i potenti del mondo, che cercano di espellerlo dal mondo, perché è un sapere che sfugge alle sue regole, sfugge al controllo, di chiunque, è sovversivo e quindi disturba chi vuole detenere il potere della Verità, della comprensione del mondo.

Paolo metteva in guardia coloro che, tra i suoi lettori, erano affascinati da una certa retorica e da una certa sapienza superficiale. Al posto di questa, l'apostolo insegnava una sapienza profonda. Questo parla al mondo di oggi che ha bisogno di un'anima, in cui la dominazione tecnica e finanziaria non vogliono udire parole diverse, perché metterebbero in dubbio la sua onnipotenza. Questo critica l'estetica del potere, della ricchezza, dell'urlo, della frase ad effetto, dei toni forti, della politica urlata, ma completamente priva di profondità, di verità, di potere trasformatore, in cui l'unica emancipazione possibile è scimmiettare i dominatori, senza nemmeno diventarlo.

Ci rimanga questa consapevolezza nel vivere la nostra fede: ci è stata annunciata una parola potente, ma la cui potenza non è la nostra e si manifesta nella debolezza. Le nostre parole, anche le più fondate, le migliori, rimangono penultime. A Dio non ci lega la sapienza che abbiamo, ma l'amore che abbiamo ricevuto.

Marco Fornerone

Notizie dal concistoro

Una comunicazione importante riguarda l'orario del culto domenicale.

Da domenica 2 luglio 2023 il culto avrà inizio alle ore 11.00 anziché alle 10.45.

Non si tratta di un espediente per favorire la puntualità dei partecipanti, ma il piccolo spostamento dell'orario di inizio del culto si è reso necessario per evitarne la sospensione nel mese di agosto. I pastori Winfrid Pfannkuche e Marco Fornerone si sono accordati per garantire il culto sia nel tempio di via IV Novembre sia in quello di Piazza Cavour nelle domeniche di luglio e di agosto. Il culto in via IV Novembre si svolgerà alle ore 9.30, quello in Piazza Cavour alle ore 11.00 e saranno entrambi presieduti in luglio da Marco, in agosto da Winfrid.

Anche tutti coloro che ci seguono fedelmente in streaming saranno avvertiti per tempo.

Dalla metà di settembre, poi, il pastore Fornerone si è impegnato a garantire più spesso il culto in lingua francese alla comunità francofona, che si riunisce nel tempio di via IV Novembre: queste sorelle e questi fratelli hanno iniziato un percorso che dovrebbe sfociare nella loro adesione alla comunità di via IV novembre, ma per loro – che sono comunque tutti padroni della lingua italiana – è particolarmente importante la celebrazione del culto, il canto, la preghiera nella loro lingua e questo tendenzialmente va mantenuto. Riteniamo positiva la collaborazione con le chiese sorelle su questa materia, come pure su altri temi (Scuola domenicale, Catechismo, Studi biblici di quartiere) già avviata nel corso dell'anno ecclesiastico appena concluso.

Dall'assemblea di chiesa

L'assemblea di chiesa di domenica 18 giugno aveva due punti all'ordine del giorno: la relazione morale relativa all'attività della nostra chiesa dal maggio 2022 all'aprile 2023 e il resoconto dei deputati alla Conferenza Distrettuale svoltasi la settimana

precedente ad Ecumene, sulla quale si riferisce nell'articolo successivo.

Il dibattito relativo all'attività della chiesa si è concentrato soprattutto sulla Scuola Domenicale, che si è conclusa con un buon numero di ragazzi che con il nuovo anno passeranno al catechismo e pochi "piccoli", per i quali occorre trovare dei compagni e dei monitori. Positivo l'intervento di alcuni genitori che con una lettera hanno sollecitato l'interesse della comunità per la Scuola Domenicale, suggerendo soprattutto la possibilità di moltiplicare le occasioni di incontro tra i bambini e tra i loro genitori. Molto positivamente è stato valutato l'incontro delle Scuole Domenicali dell'XI circuito a cui hanno partecipato anche alcune famiglie di questa comunità.

Il problema della Scuola Domenicale è ben presente al Concistoro, che sta già operando per prendere contatto con le famiglie di bambini a cui è stato a suo tempo amministrato il battesimo e che entrano adesso nell'età scolastica.

Abbiamo bisogno di monitori e di genitori che si impegnino a portare i bambini con una certa regolarità, senza la quale anche l'organizzazione di momenti di svago e di incontro diventa complicata. I genitori proponenti si sono impegnati a collaborare alla riuscita degli incontri, anche con le realtà presenti nelle altre chiese di Roma e del circuito. Un buon proposito, costruttivo, accolto con favore e con una discussione propositiva in assemblea.

CDIII - La Conferenza del Distretto III

Giugno è il mese delle Conferenze Distrettuali (CD) e nel primo fine settimana si è tenuta presso il Centro Ecumene a Velletri quella del III Distretto. Come di consueto, numerosa la presenza della nostra comunità.

Nella serata di venerdì, dopo il culto di apertura, i lavori sono stati introdotti da una conferenza che, nell'imminenza del cinquantenario, ha ricordato il processo di formazione del patto di

integrazione tra Valdesi e Metodisti narrato dal punto di osservazione metodista.

Nella giornata di sabato si entra nel vivo della Conferenza. Il lavoro svolto dalla Commissione Esecutiva Distrettuale (CED) nell'anno ecclesiastico appena concluso è stato molto apprezzato. In particolare: la raccolta e l'analisi dei dati statistici, l'attività di coordinamento tra le diverse chiese e opere del Distretto, la formazione rivolta ai cassieri e agli amministratori in generale, la sollecitudine con la quale sono state seguite le situazioni critiche.

Tra le indicazioni di lavoro più rilevanti che la CD consegna alla CED per il prossimo anno ecclesiastico si segnala la necessità di curare con particolare attenzione quelle chiese locali la cui cura pastorale è affidata ai Consigli di Circuito e, più in generale, la situazione di dispersione di bambini/e, adolescenti e giovani, fornendo supporto alle chiese nell'impostare una programmazione efficace per la loro istruzione e inclusione nel tessuto comunitario.

Una novità importante per l'area di Roma è l'avvio di una piena integrazione delle comunità di via IV Novembre e della comunità francofona. Quest'ultima, negli ultimi anni, ha visto un progressivo disimpegno della CEVAA (con la quale la Tavola aveva stipulato una convenzione nel 1991), è da tempo senza pastore, ed è attualmente affidata al Circuito. Conseguentemente la CD ha dato indicazione di proporre alla Tavola lo scioglimento della convenzione del 1991, considerando ciò una opportunità di crescita e di prosecuzione della testimonianza e della missione evangelica in lingua francese, nella città di Roma e, più in generale, ha sottolineato l'importanza e l'attenzione che deve essere rivolta alla chiese in convenzione nel quadro del progetto "Essere Chiesa Insieme".

Sul versante finanziario, la CD ha manifestato soddisfazione per la crescita dei versamenti alla cassa culto e al fondo ministero da parte delle chiese locali. Ha tuttavia espresso perplessità sul fatto che non sia sufficiente fissare una richiesta finanziaria perché questa possa essere soddisfatta, e ha sottolineato la necessità di un confronto tra Tavola e CED per calibrare le richieste.

Particolare interesse ha infine suscitato l'analisi dei dati statistici che confermano il trend in atto: il contesto socio-religioso è caratterizzato da una diffusa mancanza di interesse per il messaggio cristiano e ancor meno per le chiese; l'orizzonte - come già sappiamo - è quello di una stabile decrescita delle nostre comunità, per altro in linea con la tendenza europea. Ma, proprio a partire da questo orizzonte, la lettura e l'interpretazione dei dati statistici fornisce segnali interessanti. Da una parte la definizione della diaconia non come l'insieme delle opere e iniziative sociali gestite dalla chiesa, bensì come il modo con cui la chiesa si rapporta con la realtà circostante; dall'altra è emersa la necessità di una riflessione sul ruolo pastorale che va riportato alla sua dimensione originale, quella dell'annuncio della Parola e dell'insegnamento.

Il dibattito ha messo in rilievo l'esigenza di orientare la missione della chiesa locale come comunità confessante, in quanto la classica "parrocchia" non è più in grado di rispondere efficacemente alle sfide della società contemporanea.

Al riguardo la CD ha dato mandato alla CED (e in questo caso cito testualmente) "di sollecitare le chiese locali a riprendere o a intraprendere una riflessione sul senso della propria presenza e testimonianza dell'Evangelo di Gesù Cristo nei diversi contesti in cui sono collocate, per aprirsi agli altri e alle altre con attenzione alle problematiche che vivono, nella disponibilità a intrecciare collaborazioni con le realtà locali della società civile e questo al fine di chiarire a se stesse la relazione tra la predicazione e la sua azione diaconale. La CD chiede alla CED di riservare uno spazio congruo a questo tema nei lavori della prossima CD/III/2024".

Prepariamoci dunque ad un anno intenso di attività ed iniziative, sulla base degli orientamenti e del materiale che la CED metterà a disposizione.

La mattinata di domenica, come di consueto, è stata dedicata alle elezioni della CED, della Commissione d'Esame (CdE) e della deputata al Sinodo.

Sono risultate/i elette/i per la CED: Presidente Patrizia Barbanotti, vicepresidente Laura Nitti, pastore Winfrid Pfannkuche, Agnieszka Gocłowska, Francesca Vitale. Per la CdE: Emanuela Valeriani, pastora Sara Heinrich, Maurizio Rolli. Deputata al Sinodo: Antonietta Mastrangelo.

Maurizio Rolli

La Cena del Signore

Da tempo era stata sollevata l'idea di dedicare del tempo per approfondire con la comunità il significato e la portata della Cena del Signore nella nostra chiesa. Un momento comunitario che celebriamo ogni prima domenica del mese e in alcuni altri momenti particolari dell'anno liturgico, che ci coinvolge, ci commuove, ci rende comunità. Nell'assemblea di ottobre 2022 è stato dato in questo senso un preciso mandato al concistoro, quello di proporre momenti di approfondimento su questo tema, anche in vista di eventuali cambiamenti che potremmo adottare nella sua celebrazione.

Un primo incontro, guidato dal pastore Marco Fornerone è servito a situare la Cena del Signore nel suo significato teologico e a ricordare l'evoluzione che storicamente la celebrazione della cena ha avuto nel tempo: da memoria istituita da Gesù la sera del giovedì santo a pasto comunitario nelle prime comunità, a forma più ritualizzata man mano che la chiesa diveniva più istituzionale, al recupero della celebrazione con gli elementi del pane e del vino voluto dalla Riforma, alla celebrazione con elementi diversi (miglio, semplice acqua) in situazioni estreme dove mancava tutto, a momento di apertura e invito incondizionato che consente la partecipazione dei bambini e l'ospitalità eucaristica anche in presenza di teologie diverse.

Non si può parlare della Cena del Signore senza ricordare che Gesù ha spesso condiviso il pasto con le persone che la società considerava marginali, quando addirittura non frequentabili, che la sua presenza a tavola era spesso un gesto di affermazione di

uguaglianza di coloro che erano considerati “diversi” rispetto alle situazioni sociali del momento.

La partecipazione dei presenti alla discussione è stata molto vivace e appassionata. Ci siamo resi conto che certamente non bastava una sera, ma che era necessario un ciclo di approfondimento, che consentisse, magari in forma mista presenza/zoom, la partecipazione di tutti e tutte coloro che nella comunità sono interessati a vivere con maggiore consapevolezza e partecipazione questo segno tangibile della Grazia che ci è donato. Ancora non vi è un progetto strutturato, ma è stato suggerito – e la proposta ha trovato il favore dei presenti – che si potrebbe procedere nel corso del prossimo anno ecclesistico alla lettura comunitaria e commentata, come traccia di uno studio biblico, del libro di Ermanno Genre: “Gesù ti invita a cena”. Questo consentirebbe a tutte e tutti di approfondire la materia, di esporre le proprie opinioni, perplessità, aspettative e di ascoltare fraternamente quelle di fratelli e sorelle che fossero di opinioni differenti. Al termine del percorso, un’assemblea di chiesa potrà serenamente valutare se e come strutturare la celebrazione della Cena del Signore nella nostra comunità. Senza cambiare nulla?, Innovando in parte?, Dedicando momenti particolari a giovani, famiglie? Ci aspettiamo un dibattito sereno, per giungere insieme a celebrare la Santa Cena con sempre maggiore consapevolezza, come un momento di Grazia che viene donato.

Beata Ravasi

Incontro a Casale Garibaldi

Per la giornata del rifugiato, l’Ufficio di Roma della CSD (Commissione Sinodale per la Diaconia delle chiese valdesi e metodiste), insieme ad altre organizzazioni che operano nel settore, ha organizzato un’occasione di incontro al Casale Garibaldi: con la cena in comune (polpettine, hummus e pasta) è diventata quasi una festa nella condivisione di un momento di svago a suon di musica e, per i più audaci, di ballo.

Chi si occupa quotidianamente dell'accoglienza nei confronti dei rifugiati, nella ricerca di soluzioni che accompagnino le persone giunte nel nostro Paese, sa che oltre agli interventi concreti per ottenere permessi, apprendere la lingua, trovare una soluzione abitativa e lavorativa è necessario poter offrire loro calore umano, sorrisi, momenti di incontro gioioso, in cui i loro doni siano presenti e valorizzati.



Nel gruppo di coordinamento di Roma abbiamo pensato che sarebbe stato bello se, oltre alle organizzazioni umanitarie fossero presenti anche le chiese e, con un banchetto di materiali e di libri, ci siamo presentati all'appuntamento.

Il laboratorio di cucito e lo spazio per i bambini, allestiti dagli organizzatori, hanno subito raccolto con successo la partecipazione di chi interveniva, e molte signore si sono cucite dei nastri per i capelli in stoffe colorate che facevano allegria.

Ma la parte più interessante e toccante erano i tavoli destinati all'espressione di opinioni, sentimenti, pensieri sui vari momenti della vita del rifugiato: l'arrivo, la ricerca di una nuova collocazione, la lingua, il lavoro, la casa, i sentimenti che tutto questo percorso suscita. L'invito ad esprimersi era mediato dalla scelta di una fotografia in una collezione di immagini varia e diversificata. Colpiva come la scelta delle immagini e la motivazione della scelta stessa da parte di diverse rifugiate e rifugiati trasmettessero gioia, soddisfazione, speranza, e complessivamente positività, pur senza

sottacere le difficoltà. Da parte dei presenti italiani, invece, le scelte e le motivazioni erano spesso più sfumate: nei nostri pensieri erano presenti i morti in mare, le difficoltà dell'approdo, l'ostilità che spesso accoglie chi



arriva, legati alla speranza per loro di un futuro migliore, alla convinzione che debba esistere una giustizia più grande.

E' stata creata un'occasione di incontro che ha arricchito soprattutto noi: penso alla signora marocchina che da trent'anni è in Italia e quasi non parla italiano, ma la figlia sì, ed entrambe non pensano affatto di ritornare in Marocco: i figlioli vanno a scuola qui, la vita è qui. Penso al giovane padre siriano, con un bimbo addormentato nel passeggino, fuggito dalla guerra, che dopo due mesi parla già molto

bene l'italiano e comunque si esprime in inglese, mentre la giovane moglie sorride, ma non capisce. Quando il marito le traduce la richiesta sceglie una foto di festa con tanti palloncini: la gioia di rivedere un giorno riunita tutta la famiglia per festeggiare insieme.

Altre occasioni di incontri personali sono state le due cene etniche organizzate dalla CSD e dalla Consulta delle Chiese evangeliche del



territorio romano (la terza, prevista, è stata rinviata a dopo l'estate).

Sono momenti importanti, per i rifugiati, certo, ma anche e, forse soprattutto, per noi.

CULTI DI LUGLIO E AGOSTO

domenica alle ore 11.00

Luglio

- 2 Culto con Cena del Signore, Marco Fornerone
- 9 Culto, Marco Fornerone
- 16 Culto, Daniele Garrone
- 23 Culto, Marco Fornerone
- 30 Culto, Marco Fornerone

Agosto

- 6 Culto, Winfrid Pfannkuche
- 13 Culto, Winfrid Pfannkuche
- 20 Culto sospeso
(Domenica di apertura del Sinodo)
- 27 Culto, Winfrid Pfannkuche
- 3/9 Culto, Winfrid Pfannkuche



Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Informazioni sempre aggiornate su
www.chiesavaldesepiazzacavour.it
e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:
IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può visitare il sito (www.chiesavaldesepiazzacavour.it) o inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org

Concistoro

Presidente: Laura Ronchi De Michelis, cell. 3478729059; e-mail:

laura.ronchidemichelis@gmail.com

Vice Presidente: Stefano Pietra;

Cassiere: Massimo Tullio Petri;

Segretaria: Beata Ravasi;

altri membri: Daniele Camiz, Davide Maccarrone, Mirella Olivari, Maurizio Rolli.

Pastore Marco Fornerone: cell. 340.8044635,

email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa - Ufficio del pastore: Tel. 06.3204868

numero chiuso il 30 giugno